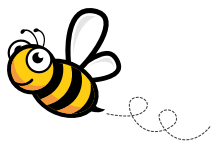


Convegno

L'OLIVICOLTURA BIOLOGICA INTENSIVA Un'opportunità per la competitività dell'olio extravergine di oliva italiano

sabato 8 settembre 2018 - ore 9.30
SANA 2018 - Bologna Fiere
Sala Ouverture | Centro Servizi - piano primo - Blocco D





PRESENTAZIONE



L'olivicoltura italiana, rappresenta un'eccellenza, dell'agroalimentare nazionale e internazionale non solo per gli elementi legati alle caratteristiche di qualità espresse dalla filiera produttiva, ma anche per tutti gli aspetti legati alla cultura, alla tradizione e al territorio che il prodotto esprime. Ultima testimonianza il riconoscimento degli ulivi di Assisi e di Spoleto nella lista FAO dei Sistemi del Patrimonio Agricolo di rilevanza mondiale (GIAHS). A fronte di questo patrimonio di valori intrinseci che l'olio d'oliva simboleggia, la filiera non è riuscita a individuare un percorso di comunicazione ai cittadini efficace e in gran parte non visibile agli occhi del consumatore. Più in generale in un mercato interno e mondiale caratterizzato da domanda crescente, il settore non ha agganciato il treno dell'ammodernamento e fatica notevolmente a stare dietro ai sistemi olivicoli più moderni che si stanno espandendo.

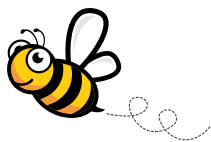
L'olivo in Italia è coltivato su 1 milione di ettari e conta oltre 820.000 aziende agricole, e circa 5.000 frantoi. Il valore della produzione agricola è di 1,3 miliardi (3% del totale agricoltura), mentre il fatturato dell'industria olearia è di oltre 3 miliardi di euro. Solo la metà delle aziende olivicole sono specializzate (olive come produzione esclusiva o prevalente). Il 72% dei frantoi moliscono meno di 5.000 q di olive. L'olivo è coltivato con il metodo biologico su 222.452 ha di cui 221.653 con olive da olio e 799 ha per olive da mensa (Dati Sinab ottobre 2017). L'Olivicoltura biologica rappresenta quindi oltre il 20% del totale della superficie totale. L'Olivicoltura nazionale è caratterizzata da bassissime dimensioni medie aziendali 1.3 ha. La Superficie olivicola è occupata da oliveti vecchi di cui solo l'1% ha meno di 5 anni, il 4% tra 5 e 11 anni, il 32% tra 12 e 49 anni; il restante 63% ha più di 50 anni! La densità di piante ad ettaro è caratterizzata da 1% di oliveti intensivi con più di 600, 4% semintensivi tra 400 e 599, 10% con densità tra 250 e 399, 38% con densità tra 140 e 249 e il 42% con meno di 140.

Nel PSR 2007-2013 solo il 3% delle aziende finanziate per investimenti in azienda ha riguardato aziende olivicole, prevalentemente per l'acquisto di macchine (61% dei casi) e miglioramenti fondiari (27%). Il Piano strategico della PAC 2021-2027 rappresenta l'occasione per definire un vero Piano Olivicolo Nazionale che combini assieme le politiche e le azioni che a vario titolo sono indirizzate al settore in modo che siano elaborati sinergicamente e in funzione di rendere l'olivicoltura italiana competitiva.

Con questo convegno vogliano proporre un modello di modernizzazione che preveda soluzioni tecniche e le linee di indirizzo per il rinnovo degli oliveti italiani in modo da orientare gli investimenti secondo criteri di convenienza economica, di sostenibilità ambientale e di resilienza.

Ovviamente, non si può riproporre per l'Italia un modello analogo a quello diffuso in Spagna e, su scala minore, in Portogallo e in Paesi del Nord Africa: aziende molto grandi, estremamente meccanizzate, impianti con poche varietà non particolarmente caratterizzate e prive di legame col territorio. Un numero ridotto di frantoi rispetto all'Italia ma con dimensioni elevatissime e grande uso di tecnologia. Crediamo che si possano realizzare nuovi oliveti, allevati con il metodo biologico, ad alta densità (400-500 piante x ha) utilizzando il germoplasma italiano, praticando l'irrigazione e utilizzando le tecniche di agricoltura digitale.

Sono questi alcuni dei punti cruciali per il rinnovamento dell'olivicoltura italiana per i quali abbiamo chiesto il supporto tecnico e scientifico ad alcuni esperti di fama nazionale. Il Piano strategico nazionale previsto dalla Pac 2021-2027 dovrebbe essere utilizzato in Italia, condividendo questa scelta d'innovazione tra Regioni e Ministero, per rendere competitiva l'olivicoltura italiana.



PROGRAMMA



- ore 9.30 Registrazione partecipanti
- ore 10.00 Saluti
Federico Marchini | *Presidente Anabio*
- ore 10.10 Introduzione
Anna Rufolo | *Dip. Sviluppo Agroalimentare e Territorio Cia - Agricoltori Italiani*
- ore 10.30 Interventi programmati
- "Favorire l'evoluzione della Filiera dell'Olio Extra Vergine di Oliva italiano"**
Maria Rosaria Pupo d'Andrea | *Ricercatrice CREA
Centro di Ricerca Politiche e Bio-economia*
- "Soluzioni tecniche e linee di indirizzo per il rinnovo degli oliveti italiani"**
Franco Famiani | *Dipartimento di scienze agrarie, alimentari ed ambientali
AGR/03 - arboricoltura generale e coltivazioni arboree
Università degli Studi di Perugia*
- "Salvaguardia della produzione e miglioramento dei rapporti con la Filiera"**
Gennaro Sicolo | *Presidente CNO*
- ore 11.45 Dibattito
- ore 13.00 Conclusioni
Dino Scanavino | *Presidente nazionale Cia - Agricoltori Italiani*

Segreteria organizzativa:

ANABIO - Roma
Via Mariano Fortuny, 20 tel. 06.32687207
anabio@cia.it
www.anabio.it

Cia nazionale - Roma
via Mariano Fortuny, 20 tel. 06-32687301-3
segreteriapresidente@cia.it
www.cia.it